

Valerio DE ANGELIS - Progetto MIX-AGE

c.p. 181 - Corr. e Pacchi - Piazza Solferino - 05100 TERNI

Telefono (0744) 409.456 (con segreteria) Telefono (0744) 43.11.20 - Telefax 43.01.82

INTERNET e-mail: v.deangelis@seinet.it

**Preg.mo Sign. Presidente del Consiglio dei Ministri
Prof. Romano Prodi**

e. p. conoscenza: Dott. Gad Lerner (Red. Pinocchio)

Dott. Vittorio Feltri (Red. "Il Giornale")

Terni, 6 maggio 1997

Preg.mo Prof. Romano Prodi

questa sera Lei sarà ospite della trasmissione Pinocchio: inevitabilmente tra i temi che Lerner Le proporrà di trattare, ci sarà quello relativo alla disoccupazione giovanile.

Il 30 gennaio scorso, inviai alla redazione di Pinocchio un fax di 24 cartelle che, come riferirono dalla redazione, non passò inosservato!

Su tale fax oltre ad illustrare molto dettagliatamente l' "uovo di Colombo" oggetto della presente, intuii nella città (cioè Terni) del Suo più stretto collaboratore, dott. Enrico Micheli e sperimentato con successo dal sottoscritto (*poi sostenuto economicamente da quattrocento imprenditori; da otto direttori di banca, su otto interpellati; dalla Fondazione di una banca; dal Direttore Generale di un istituto di credito con sede in Romagna; da un monsignore di Terni già Rettore di un seminario; da tantissima gente che, qui a Terni, mi ferma per strada per chiedermi degli sviluppi; da tutti i giornalisti locali di spirito liberale; e, ultimo, ma non ultimo, con all' "attivo" la dichiarazione allegata del Prefetto di Terni, relativa all'attenta considerazione del Quirinale*) proposi a Lerner di mettere il "naso" tra le aspettative dell'editore di una rivista, con sede in Milano, a mio avviso poco corretto (per averne fatto io stesso le spese) con i suoi lettori.

Forse per caso (o forse no!) Gabriele Romagnoli della Stampa (uno dei due "grilli" parlanti) pose all'attenzione del pubblico (in prima serata, e nella prima puntata di Pinocchio) proprio quello che a me (e a Lerner evidentemente) stava a cuore. Però con una piccola differenza fra le reciproche aspettative: io, infatti, desideravo che Lerner evidenziasse come (in Italia) chi, giovanissimo, possedendo i soldi può intraprendere OGNI TIPO DI ATTIVITÀ (anche a danno di quanti vedono sottrarsi le proprie idee); lui, invece, cioè Lerner, per mostrare qualcosa che facesse audience (poiché tenne ad evidenziare, in maniera sibillina, solo alcuni aspetti della mia rimostranza).

Mi perdoni, Prof. Prodi. E mi permetta di consigliarLe la lettura di quanto rimane della presente lettera senza il dubbio dell'interpretazione: chi Lei scrive lo sta facendo costruttivamente, anche perché nutre fiducia e stima nel giornalista in questione, al contrario di come sembrerebbe!

In ballo, infatti, c'è una possibilità in più (e spero non in meno) per le nuove generazioni. Che tale possibilità si possa trasformare in una concretezza, questo dipenderà anche da

Lei e da Lerner, già da questa sera!

Visti gli indici di ascolto di Pinocchio, credo che moltissime saranno le persone che tenteranno di avere un contatto con Lei. Fra queste, molte saranno quelle che, pur avendo a cuore i rispettivi argomenti, resteranno a guardare, poiché uno sparuto gruppo di eletti (spero non raccomandati) riusciranno ad avere un rapido scambio di battute durante la trasmissione: sempreché Lerner decida di farlo.

Fra tali "fortunati" certamente ci saranno quelli che dedicano sì e no mezz'ora (la domenica mattina) di sé stessi, per dare seguito a qualcosa che, nella maggior parte delle volte, si riduce ad essere di interesse solo di un ristretto numero di persone: pochi, invece, credo siano coloro che, come me, si sono spinti fino a correre a piedi, per 108 chilometri, all'indietro come un "gambero", da Terni fino al Quirinale (passando anche nella sede dell'Ulivo di Piazza S.S. Apostoli la sera di venerdì 19 aprile dello scorso anno, quale termine ultimo della competizione che La insediò a Palazzo Chigi) pur di denunciare l'indifferenza (a questo punto non più solo a me rivolta, ma anche al Quirinale, considerata l'allegata lettera del Prefetto) verso l'intuizione, OGGETTO della presente.

Prof. Romano Prodi: ogni volta che ho spedito una lettera a qualcuno che conta, ho sempre utilizzato i fax delle poste italiane, in quanto possono lasciare una traccia sia del mio impegno che dell'attenzione (come anche dell'indifferenza) di chi da me, viene via via interpellato: purtroppo un bilancio fatto, evidenzia come siano tanti coloro che sono stati disattenti ai miei inviti. Centosettanta sono, infatti, le lettere che, come questa, ho scritto ad autorevoli personaggi, fino ad oggi, per far conoscere una novità a tutto favore delle nuove generazioni. Un'intuizione, purtroppo che, però, manca di mezzi di sostegno finanziario ed autorevolezza: nessun "caffè" sarebbe conosciuto, e acquistato, senza pubblicità e senza Baudo, Manfredi o "San Pietro" che bevono invitando a fare altrettanto!

Presto Internet, in ogni caso, mi sarà d'ausilio, quando all' *"attenta considerazione"* del Quirinale (nota di merito a me giunta tra le primissime) e alla cortese richiesta di continuare ad essere informato (giuntami qualche giorno fa) del membro CEI - problemi sociali e lavoro, nonché Vescovo di Alessandria - mons Charrier, potrò sommare altre, costruttive e propositive, adesioni al mio impegno; ciò al fine di evidenziare "all'Italia disoccupata", l'indifferenza di quella politica che dice, a parole ma non a fatti, di essere attenta ai giovani ed al lavoro che manca e, soprattutto (ma è una bugia) ai modi per superare tali carenze.

Indirettamente, attraverso la presente, scrivendo a Lei mi rivolgo ancora a Lerner, affinché non ignori un metodo di pubblica utilità, al pari di quello da noi sperimentato a Terni, ben descritto al conduttore di Pinocchio, ma assolutamente ignorato da questi, considerando che nel suo itinerare, non mi ha mai interpellato, come invece avevo richiesto di fare, informandolo per tempo e prima di altri, che il nostro metodo, qualora venisse valorizzato con mezzi opportuni (e senza tanti effetti speciali come Pinocchio) potrebbe far decollare infiniti giovani A COSTO ZERO PER LO STATO ITALIANO.

Prof. Prodi: sperando che una trasmissione che vaga nell'Italia delle bugie, non si riduca ad essere un megafono di sole lagnanze, avrei il desiderio che Lei proponesse al dott. Lerner di contattarmi stasera stessa in diretta, per far conoscere ai giovani in ascolto e non solo, come, attraverso un MIX tra sponsor e banche (senza assolutamente citare i nomi di questi) io sia riuscito ad entrare in possesso, a titolo dimostrativo, di ben 250 milioni di lire da otto banche diverse, per finanziare il progetto pilota (SENZA CHIEDERE UNA LIRA ALLO STATO ITALIANO) e senza offrire ad esse nulla di mio in garanzia (perché nulla possiedo). Ciò per il solo desiderio di dire alla gente come, ognuno, da casa

sua e senza nemmeno incontrarmi o vedermi, potrebbe fare altrettanto, per costruirsi un lavoro in autonomia, evitando inutili enti ed Istituzioni che nessuno conosce, anche se preposti, voluti e finanziati a sostegno dei giovani!!!

Un esempio, quello da noi sperimentato a Terni:

- da proporre, in ausilio al prestito d'onore (che invece allo Stato Italiano ha già chiesto 200 miliardi, parte di quali anche "per finanziare" il numero verde dell'informagiovani del promontorio Amalfitano, terra cara al sottosegretario Isaia Sales che il prestito d'onore ha voluto con Borgomeo -se mi permette di considerare che, in Italia, Amalfi, possiede uno dei tre informagiovani dotato di numero verde, dopo Grosseto e Montegranaro, quest'ultimo, per chi non lo conoscesse, piccolo comune del Piceno, con solo due telefonate in arrivo, in media, la settimana, tanto per evidenziare come, ed in funzione di che, gli enti spendono il pubblico denaro);
- che è in grado di erogare in giornata, fino a 30 milioni da una banca per finanziare un'idea (invece di attendere esiti o lungaggini burocratiche);
- che è in grado di rendere riservato e discreto ogni progetto (invece di sottoporlo ad un comitato, il quale, oltre a giudicare potrebbe "sottrarre" l'idea come realmente accaduto a me in altra sede);
- che propone un tutore costituito da un'impresa veterana in sinergia con un giovane (invece di inventare un imprenditore a tavolino, perché ha superato un esame);
- che è in grado di insegnare la solidarietà oltre che i soli concetti di marketing (per "proporre" del valore aggiunto a quella società che, il Ministero del Tesoro, ha costruito con il nome mozzo di Imprenditorialità Giovanile).

Mi permetta di terminare questa lettera, ricorrendo ad un esempio: quando Marconi intuì l'etere, nessuno gli domandò quante radio avesse già venduto. Grazie alla Regina di Inghilterra (*forse nel timore che quella spagnola la precedesse come fece a suo tempo con un altro italiano, di nome Colombo, quella di Castiglia*) Marconi poté, all'inizio del secolo, finanziare i suoi esperimenti (evitando di finire nel dimenticatoio come accadde a Cruto e Meucci, per non aver potuto brevettare, lampadina e telefono, mancando entrambi di soldi, per la gioia di Edison e Bell).

Tanti, purtroppo, sono ancora quelli che mi domandano quanti giovani abbia, il nostro metodo, avviato al lavoro (*dimenticando che abbiamo sì intuito "l'etere", ma come tanta gente comune, non possediamo le risorse per finanziare il nostro progetto utile a tutti*).

Sempre meno, grazie a Dio, in ogni caso sono quelli che dicono "tutto fumo e poco arrosto" per lasciare sempre più il posto ad un meritato "fumus boni iuris" come ha di recente dedotto il Sindaco di Terni Ciaurro, ponendo il suo impegno scritto, di prospettare la nostra intuizione a chi, dalla sua sponda politica, possiede risorse e mezzi economici per dare seguito ad una competizione costruttiva fra Stato ed imprese, per aiutare il decollo dei giovani ed avvicinarli sempre di più alla "cultura" del dare, anche per allontanarli, progressivamente, a quella del comodo chiedere!

Confidando nel Suo interessamento, porgendo il mio saluto, offro il mio recapito, certo che Lei comprenda che una lettera così chiara ed accorata, può essere prodotta solo da chi è in buona fede, nonché da chi è pronto a non risparmiarsi a successivi riscontri, per la verifica di quanto dichiarato nel presente fax autenticato che è, e rimarrà, un documento a disposizione di tutti e, soprattutto, dei giovani.

Valerio DE ANGELIS